



Consorzio dei Comuni Bim Adige Vallata dell'Avisio

Cavalese, 10 aprile 2015

Bim dell'Adige, presentato a Cavalese lo studio di tracciato della Ferrovia delle Valli dell'Avisio

**L'ipotesi prevede 85 minuti di percorrenza tra Trento e Canazei
per costi stimati vicini al miliardo di euro**

E' stato presentato oggi pomeriggio a Cavalese lo **studio di tracciato della Ferrovia delle Valli dell'Avisio**. A introdurre i lavori il presidente generale del Bim dell'Adige **Giuseppe Negri** e il presidente della Vallata dell'Avisio del Bim **Armando Benedetti**, mentre a illustrare il progetto il **professor Francesco Rossi, docente all'Università di Verona, l'ingegnere Giovanni Saccà e l'architetto Thomas Demetz**, alla presenza di molti amministratori dei comuni del territorio e dell'assessore provinciale alle infrastrutture e all'ambiente **Mauro Gilmozzi**.

Lo **studio di tracciato**, sostenuto dal Bim dell'Adige e che conclude un lavoro preliminare di analisi di circa quattro anni, parte dalla **attuale difficoltà di spostamento nelle valli di Cembra, di Fiemme e di Fassa**, e soprattutto dai tempi e dai costi di trasferimento delle persone da e verso Trento, tenendo conto che le tre valli contano rispetto al totale della provincia di Trento un quarto delle presenze turistiche, un quinto dei posti letti, il 37% delle persone trasportate sugli impianti a fune, e il 16,5% di locali ed esercizi pubblici. Numeri che indicano, secondo il professor Rossi, **"l'importanza strategica di una infrastruttura come questa nuova ferrovia**, che nel suo **tracciato tra Trento e Penia di Canazei**, attraversando la valle di Cembra e la valle di Fiemme, **dimezzerebbe i tempi di percorrenza attuali"**. Infatti, contro le quasi tre ore di autobus tra il capoluogo e la valle di Fassa, la nuova ferrovia consentirebbe di scendere a **85 minuti di viaggio complessivo, e a 62 minuti se si realizzassero solo sei stazioni intermedie** (Cembra, Cavalese, Predazzo, Moena, Pozza di Fassa e Canazei). Lo studio presenta **quattro opzioni di tracciato**, che vanno **da 83 a 88 chilometri complessivi**, per **22 stazioni intermedie**, con **costi stimati tra i 900 e i 998 milioni di euro e tempi di costruzione di almeno 5 anni**.

Dal capolinea di **Trento**, in interscambio con la linea del Brennero e con la ferrovia Trento-Malé, si passerebbe per **Gardolo**, salendo poi a **Meano**. A questo punto lo studio presenta **due alternative**: la prima sulla **destra Avisio**, toccando Giovo, Cembra, Faver, Grumes, Grauno, Capriana, Castello e Molina di Fiemme; la seconda sulla **sponda sinistra**, passando per Albiano, Segonzano, Sover, Capriana, Castello e Molina di Fiemme, con **costi stimati minori rispetto alla prima opzione**. Si prosegue poi per **Cavalese e Masi di Cavalese** - in corrispondenza con la funivia del Cermis -, **Tesero, Panchià, Ziano, Predazzo** fino agli **impianti del Latemar**. In valle di Fassa la linea toccherebbe **Moena, Soraga, Vigo-Pozza di Fassa, Pera di Fassa** - in corrispondenza con la seggiovia del Vaiolet -, **Campitello, Canazei e infine Penia di Canazei**.

La nuova ferrovia porterebbe a **ridurre di circa duemila le auto che percorrono quotidianamente le tre vallate**, contando su un bacino di 5.500 persone tra studenti e lavoratori che fuori stagione si spostano ogni giorno su tutto il territorio, salendo di molto durante la stagione invernale e quella estiva.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Rossi

Responsabile scientifico dello studio di tracciato

348 00 66 208

Armando Benedetti

presidente della Vallata dell'Avisio del Bim dell'Adige

348 66 11 896